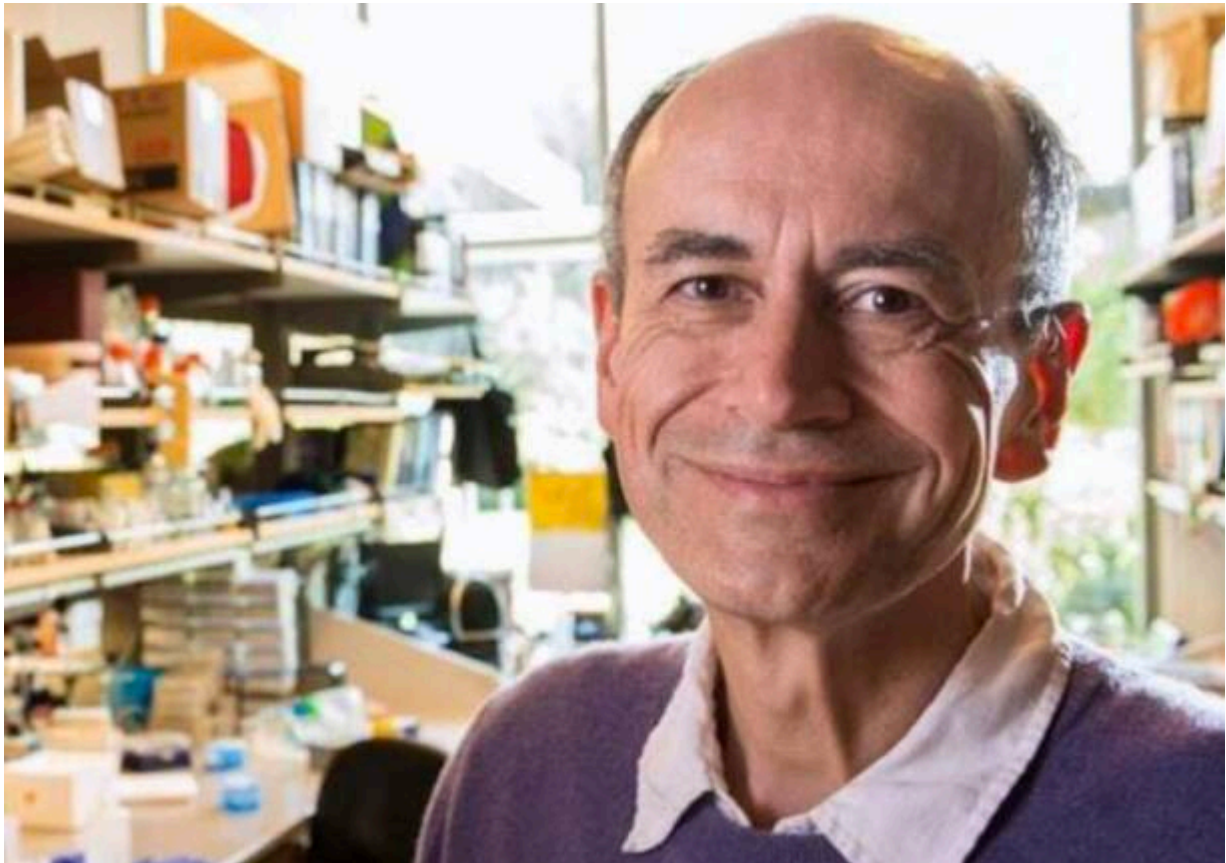


Salute, neuroscienze e filosofia: il premio Nobel Thomas C. Südhof al Teatro di Bellinzona

Pubblicato: Lunedì 22 Aprile 2024



Il premio Nobel **Thomas C. Südhof**, biochimico della Stanford University, venerdì 26 aprile alle ore 18, sarà al Teatro Sociale di **Bellinzona** per la presentazione ufficiale del **Piano nazionale per la salute cerebrale**. Durante una serata evento – a ingresso gratuito – promossa dalla Fondazione Sir John Eccles: una serata all’insegna della scienza per parlare di salute cerebrale fra neuroscienze e filosofia, ma anche di arte e intrattenimento con l’attore Paolo Rossi e i musicisti del Conservatorio della Svizzera italiana. Tra i relatori anche il professor **Fabio Minazzi** dell’Università dell’Insubria che presenterà un intervento dal titolo “Einstein e la sua immagine della scienza”.

Il convegno al Teatro di Bellinzona

Nell’ambito dell’incontro organizzato dalla Fondazione Sir John Eccles “La salute cerebrale: Dialogo tra neuroscienze e filosofia” presso il Teatro Sociale di Bellinzona, venerdì 26 aprile 2024 alle ore 18, il premio Nobel per la medicina (2013) Prof. Thomas Südhof, della Stanford University, **incontrerà cittadini, ricercatori e autorità della Svizzera italiana in una serata a ingresso libero che vedrà la presentazione del Piano nazionale sulla salute cerebrale e la consegna del Premio Fondazione Sir John Eccles 2024 / Città di Bellinzona (prima edizione).**

A parlare di cervello e salute cerebrale ci sarà anche l’attore e cabarettista **Paolo Rossi**, in un monologo inedito Neuro stand up accompagnato da **Emanuele Dell’Aquila** alla chitarra. Durante la serata, il prof.

Claudio Bassetti, primario di neurologia dell'Inselspital di Berna e presidente della Fondazione Sir John Eccles, presenterà il Piano nazionale sulla salute cerebrale di cui è primo autore, Piano al quale ha contribuito anche il premio Nobel Südhof. Il cervello e la sua salute sono essenziali per il nostro benessere (fisico, mentale, sociale e spirituale), per poter realizzare il nostro potenziale come individui e anche per una società equa, ben funzionante e produttiva. Tuttavia, oggi il mondo sta affrontando una crisi sanitaria legata all'elevato (e crescente) carico di disturbi cerebrali. In risposta a questa crisi, è stato ideato il Piano svizzero sulla salute del cervello (SBHP) al fine di promuovere scelte di salute pubblica e politiche volte a valorizzare, promuovere e proteggere la salute del cervello nell'intero arco della vita. Il prof. Thomas Südhof dopo un incontro, nel primo pomeriggio, con i ricercatori dell'IRB e dello IOR alle 18 sarà al Teatro Sociale di Bellinzona per un intervento dal titolo **Che significato ha la verità nelle neuroscienze e perché è controversa?**

Il premio Nobel Südhof

Südhof è nato a Gottinga, in Germania. Ha studiato all'Università di Aachen, all'Università di Harvard a Cambridge, Massachusetts, negli Stati Uniti, e all'Università di Gottinga. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso il Max Planck Institute for Biophysical Chemistry di Göttingen nel 1982. L'anno successivo, si è trasferito all'University of Texas Southwestern Medical Center. Dal 2008 è alla Stanford University di Palo Alto, California. Nel 2013 gli è stato conferito il premio Nobel per i suoi studi sulla comunicazione delle cellule nervose nel cervello, in particolare a partire dalle cosiddette vescicole: le cellule del nostro corpo producono una serie di molecole che vengono inviate a siti specifici. Durante il trasporto, molte di queste molecole sono raggruppate in piccole strutture simili a sacche chiamate vescicole. Queste vescicole aiutano a trasportare le sostanze in luoghi diversi all'interno della cellula e a inviare molecole dalla superficie della cellula come segnali a altre cellule del corpo. Il prof. Südhof sarà anche il padrino del Premio Fondazione Sir John Eccles 2024 / Città di Bellinzona (www.ecclesfoundation.org) che per l'occasione sarà rilanciato. Il premio mira a valorizzare il dialogo tra le discipline umanistiche e quelle bio-mediche nello studio e nella conoscenza della mente, ritenendo che la complessità della mente umana necessiti di uno sguardo interdisciplinare nella prospettiva che si può definire "neurohumanities".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it